

## Filo Volante

Claudio Palmieri è l'artista che, dialogando con le strutture architettoniche di *TraleVolte*, ha creato per lo spazio un intervento *ad hoc*, *Filo Volante*.

Lungo è il percorso dell'artista: dopo gli inizi da pittore, venti anni fa una mostra alla Galleria L'Attico di Fabio Sargentini, accompagnata da un saggio critico di Achille Bonito Oliva che delineava puntuali riferimenti artistici e storici, lo impose anche scultore.

Allora il critico individuava nelle sculture un «progetto dolce» che, superando «un uso retorico della geometria», proponeva la possibilità di contemperare «rigore strutturale e pulsione emozionale».

Immutata, anche se si verificano mutazioni d'immagine sempre imposte da bisogni interni, permane la concezione poetica di fondo che ha come nuclei fondanti della ricerca artistica di Claudio Palmieri il ricorrente confronto con la materia e il continuo dialogo con i protagonisti dell'arte, indicandone solo alcuni dei molti: Medardo Rosso, Fontana e Burri.

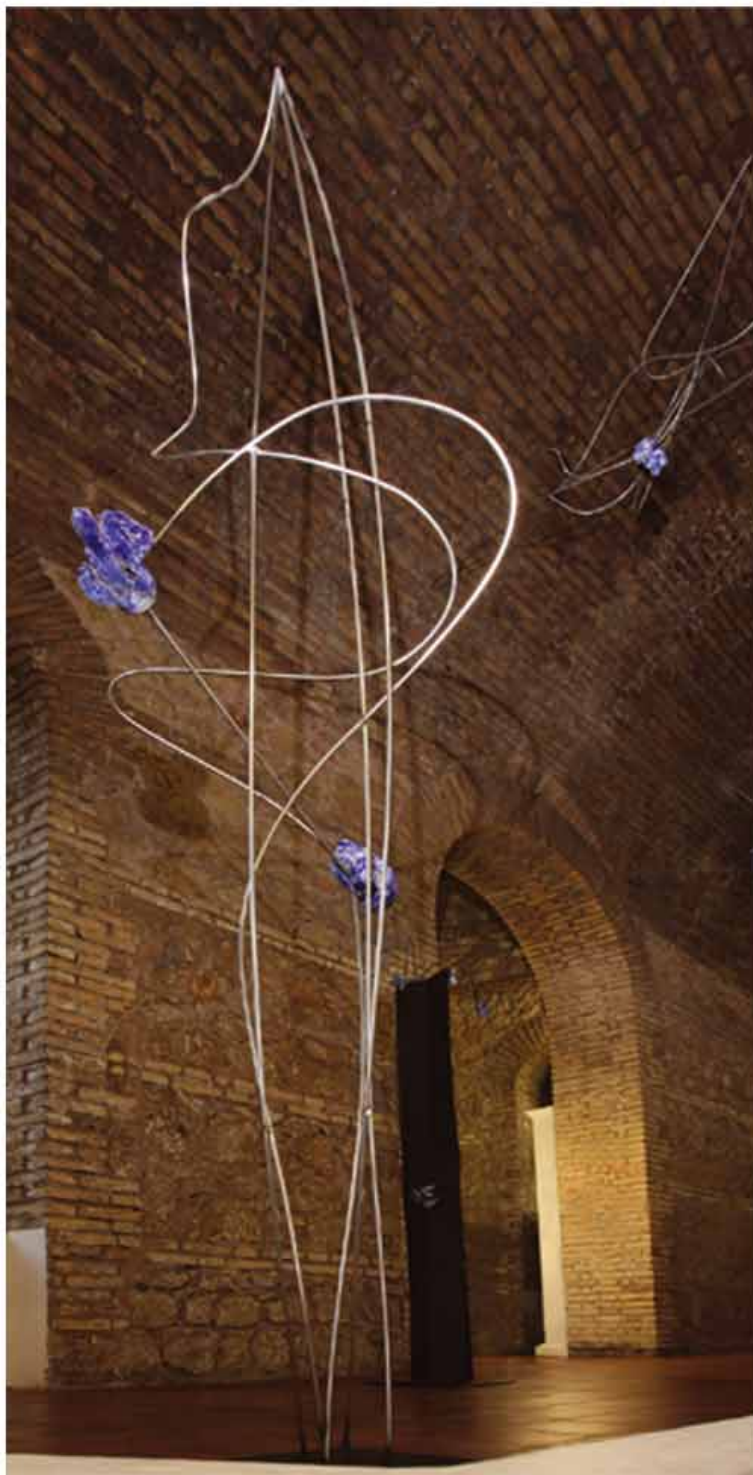
L'attraversamento della materia in una continuità di prassi artistica e puntuali sottili richiami, sempre aderenti alla specificità dei linguaggi utilizzati, entrambi, dettati da urgenze e necessità interiori, si configurano quali categorie per comprenderne l'opera che frantuma l'idealistica ed astratta concezione della 'coerenza formale' a seguito di un'adesione al polimaterismo e alla contaminazione o fusione dei generi artistici.

'Coerenza formale' che a volte si trasforma in un cliché, più rispondente ad esigenze di mercato contrastanti la libertà della ricerca.

Cliché che Palmieri nega sulla base di un incontro, tendente a produrre un 'corto circuito' o un ibrido tra materie, da un lato, ed abilità e memoria storica, dall'altro, consentendogli il superamento di esiti formali prestabiliti.

Gli accostamenti di materiali poveri e nobili, ferro e ceramica, insieme a inconsuete interferenze e contaminazioni, pur nella specificità dei linguaggi e dei generi, di pittura e scultura caratterizzano la poetica del Nostro che si segnala anche per la ricerca di sonorità delle sculture, dimostrando così le ampie possibilità che la materia può offrire.

L'incontro di materiali diversi e la convivenza di forme dissonanti - in *Filo Volante* la sottigliezza



degli elementi in ferro e i grumi di ceramica, innestati nelle strutture ferree - sono la sfida che da tempo Palmieri porta avanti nel lavoro.

Il confronto, ora di resistenza ora d'abbandono, con la materia fa scaturire intuizioni e genera spiazamenti formali; l'energia della materia cortocircuita con quella dell'artista che abilmente deve assecondare e plasmare la misteriosa materia.

A rendere più ardua l'interpretazione, oltre al conflitto tra materie e tra generi artistici, è il fatto che l'artista introduce nelle opere il dissidio, linguistico, astratto-figurativo contenendo, comunque, la figurazione su un tenue registro allusivo.

Anche con l'intervento *Filo Volante*, ideato e realizzato per rispondere al contesto ambientale nel quale l'opera si colloca, Palmieri rimane fedele alla ricerca polimaterica e poetica.

Le caratteristiche dello spazio, per cui si inventa l'azione artistica, contribuiscono alla formazione dell'opera interagendo con la poetica dell'artista che reciprocamente, intervenendo, crea un «ambiente spaziale» (cfr. Lucio Fontana).

L'operazione culturale installativa, concepita per quel luogo, è la risultante di due termini situazionali: l'identità spaziale e l'esperienza personale, accumulata, dell'artista.

Claudio Palmieri, non si è limitato ad ideare un 'complesso plastico' polimaterico, ma ha sfruttato nell'intervento artistico anche la materialità preponderante del contesto ambientale, le muraure in mattoni a vista, rendendola funzionale alla costruzione di un'opera-ambiente caratterizzata da una progettualità, non invasiva, debole che considera lo spazio oggetto del lavoro, un campo topologico.

Il fil di ferro plana nella volta girando e instaurando relazioni visive e fisiche con la struttura architettonica, in basso altre sculture filiformi dialogano con il tutto contrapponendosi con la loro verticalità. Non basta, alla severa e possente volta e agli archi a tutto sesto non corrisponde una solida e piena scultura ma installazioni che, perforate dall'aria in ogni parte, sono intensi disegni del vuoto: 'scultura mentale'.

Gli arabeschi che si stagliano, quasi impercettibili, contro la prepotente volta, per contrappunto, acquisiscono intensità qualitativa; maggiormente dove si inseriscono aeree concrezioni in ceramica, alludenti ad una natura raggelata, di

colore-materia squillante, non naturalistico: quale accento di nota metrica che si esalta nel contrasto con i sottili ghirigori del fil di ferro.

*Filo Volante* costituisce un'opera-ambiente che, aspirando a creare un «ambiente spaziale», non concepisce più singole sculture in mostra ma intende realizzare l'emotività di tutto un ambiente per mezzo di un accurato montaggio di forme libere, materia, colore, luce e sonorità dentro cui si respiri un'atmosfera, non asettica, di contaminazione tra intervento culturale e vissuto quotidiano del luogo.

Questo evento culturale rifiuta un'arte di sola visione per una di suggestione grazie alla quale il visitatore nel *hic et nunc* possa avere una totale partecipazione emotiva.

Archimede rivolgeva l'attenzione «a cose belle e sottili, in nessun modo mescolate alla necessità»: sovengono le parole di Plutarco nel vedere *Filo Volante* di Palmieri che, mosso da un'ansia di libertà espressiva e sorretto da un sapiente fare, nell'attraversare con amore la materia rinnova di continuo la sua ricerca artistica, tutta interna al linguaggio dell'arte.

Una curiosità di esplorazione, non finalizzata, della materia e un costante dialogo con una tradizione culturale - molto ampia - colloca l'artista sul versante opposto di un tatticismo formalista, situato a volte su un piano alto di professionalità, e di una prassi conoscente in anticipo il risultato, che di certo non possono rispondere all'anelito di libertà espressiva che sola assegna valore alla ricerca e produzione formale di una vitale, non statica, personalità artistica.

Cesare Sarzini

**Claudio Palmieri**, nato a Roma nel 1955, è stato un protagonista della Nuova Scuola Romana o Scuola di via del Paradiso, vanta una più che ventennale attività artistica nazionale ed internazionale. Artista poliedrico, affronta con uguale capacità ed abilità espressiva sia la pittura sia la scultura, rifiutando le convenzionali barriere disciplinari e nel contempo valorizzando le peculiarità linguistiche (pittura, fotografia, scultura, ricerca sonora). Alcune opere sono esposte in permanenza in musei nazionali, e in diverse città italiane sono installate sue sculture.

c-palmieri@libero.it

**Mostre personali:** 1983 Centro culturale L'Indiscreto, Roma. 1985 Galleria L'Attico, Roma. 1986 Annina Nosei Gallery, New York. Galleria L'Attico, Roma. 1987 "Palmieri scultore", Galleria L'Attico, Roma. 1990 Galleria Triagono, Nola, Napoli. 1991 Galleria Arte '92, Milano. 1993 Palazzina dei Giardini, Galleria Civica, Modena. "Porta d'Oriente", Galleria Zelig, Bari. 1996 "Martiri e Santi", Galleria L'Attico, Roma. 1997 "Cartescoperte", Galleria Spazio Blu, Roma. 2002 "Scatto Continuo", Galleria L'Attico, Roma.

**Mostre collettive:** 1985 "La Nuova Scuola Romana", Galleria Bleich Rossi, Graz. 1986 "Forum", Zurigo. "Aperto 86", XLII Biennale di Venezia, Venezia. "A contemporary view of nature", The Aldrich Museum of Contemporary Art, Connecticut, U.S.A. 1987 "Under 35" Arte Fiera, Bologna. L'Attico, Chiesa di San Nicolò, XXX° Festival dei Due Mondi, Spoleto. "Roma Punto Uno", Galleria Maria Coccia, Roma. 1988 "Roma Punto Uno", Peacock Artspace Abardeen, Octagon Gallery, Belfast. "Arte: il pieno e il vuoto", Palazzo Corsini, Alessandria. "Geometrie Dionisiache", Rotonda della Besana, Milano. "Astratta", Palazzo Forti, Verona. 1989 "Omaggio a Brancusi", Galleria L'Attico, Roma. "Nuove Acquisizioni", Galleria Comunale di Arte Moderna, Bologna. "Materialmente, Scultori degli anni Ottanta", Galleria Comunale di Arte Moderna, Bologna. "Bello o Brutto, mi fido solo dei miei occhi", Galleria d'Arte Moderna, Spoleto. 1990 "Presenze tra presupposti e tendenze nell'attualità", Premio Città di Avezzano, Avezzano. 1991 "Attualissima", Fortezza da Basso, Firenze. "L'Arte di fine secolo, magico primario", Pinacoteca di Cento. "Anni 90", Galleria Comunale di Arte Moderna, Bologna. "La collezione" Centro per l'Arte Contemporanea, Rocca di Umbertide. 1992 "Ritorno al mare" Polignano a Mare, Bari. 1993 "Ritorno al mare" Polignano a Mare, Bari. 1994 "Raccolta del disegno contemporaneo", Galleria Civica, Modena. "Capolavori Contemporanei", Centro per l'Arte Contemporanea, Umbertide. "Immagine disegnata" Istituto Italiano di Cultura per la REA, Mostra Itinerante, Milano. XXXII Biennale nazionale d'Arte Città di Milano, Milano. "Ritorno al mare" Polignano a mare, Bari. 1995 "Magazzino", Galleria L'Attico, Roma. "La luna, la croce, la stella" Galleria Zelig, Palazzo Fiozzarotti, Bari. "Riflessione e ridefinizione della pittura astratta" XVIII Premio nazionale Arti Visive, Città di Gallarate, Milano. "Dall'arte povera al post-moderno", XXVIII Premio Vasto, Vasto. 1996 "Arte come progetto di vita", Rotary Club, Milano Scala, Milano. "Consistenza della pittura", 48° Premio Michetti, Francavilla a mare. "Arte Contemporanea", Castello di Masnago, Varese. XII Quadriennale di Roma, Roma. "Artisti e Presepi", Sotterranei Palazzo Doria Pamphili, Roma. 1997 Premio Michetti, 49 Edizione, Francavilla a mare. Premio Umberto Mastroianni, vincitore 2 edizione, Torino. Premio Marche Nazionale, Mole Vanvitelliana, Ancona. 1998 "Spazio Blu a Spoleto", Spoleto. 1999 Galleria, Spazio Blu, Roma. Premio Vasto, Vasto. 2000 "Lavori in Corso n°9", Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea, Roma. "Marealtomare", Galleria Le Pleiadi, Mola di Bari, Bari. "Premio della Scultura Contemporanea 2", Matera. XV Triennale Internazionale d'arte sacra, Celano. "Scultura italiana del dopoguerra" - Strada coperta di Luchino Visconti - Vigevano (PV). 2001 "Itinerario di un decennio", Galleria Arte '92, Milano. "Dal Premio alla pinacoteca" - Atto III - Galleria civica d'arte contemporanea Città di Lissone (MI). "La scultura italiana del XX secolo", Mostra itinerante: Yokohama Museum of Art; Kagoshima City Museum of Art; The Museum of Contemporary Art, Sapporo; Shimane Art Museum - Giappone. 2002 "La seduzione della materia" scultori italiani da Medardo Rosso alle generazioni recenti, Spazio Oberdan, Palazzo Isimbardi; Milano. "Mimesi" Villa Vecelli Cavriani, Mozzecane, Verona. "Arte Salute Lavoro" Cementerie Buzzi Unicem, Guidonia Roma. "Viaggio per Terra" 11 scultori a Castelli, Castelli TE. 2003 "Consistenza della Pittura" Premio Michetti, Francavilla al Mare. Collettiva, Museo Nuova Era e Spazioikonos, Bari. "Arte e artisti nel mondo della ceramica" Museo Internazionale d'arte ceramica contemporanea, Castelli Teramo. 2004 "Liberolibrod'artistalibero", chiesa di S. Carlo, Spoleto. 2005 "Forza motrice", officine centrali Trambus, Roma; Translating rooms "separati in casa", Under studio, Roma; "Pittura Europea 1950-1990", Galleria Michelangelo, Bergamo. 2006 "Giardino d'Inverno", Galleria Kunstalle, Putignano, Bari. "Concettualizzazione possibile impossibile" Palazzo del Medico, Carrara.



CLAUDIO PALMIERI

*filo volante*

Associazione Culturale TRA/eVOLTE  
Piazza di Porta San Giovanni, 10 00185 Roma  
Tel. 06.70491663 Tel./Fax 06.77207956  
traevolte@yahoo.it www.traevolte.org

dal 25 febbraio al 18 marzo 2006  
tutti i giorni dalle ore 17 alle 20 (chiuso sabato e festivi)

inaugurazione sabato 25 febbraio 2006 ore 18

Associazione Culturale TRA/eVOLTE  
Piazza di Porta San Giovanni, 10 Roma